

*TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA
SEZIONE X PENALE*

Il Presidente della X Sezione Penale

Rilevato che risulta pendente presso questa X sezione il procedimento penale n. 22818\15 R.G. Notizie di Reato a carico di Brugia Riccardo + altri (derivante dall'indagine denominata "Mafia Capitale");

Rilevato che, a seguito del parziale accesso a riti alternativi, la fase dibattimentale riguarda un numero di imputati minore di quello iniziale:

OMISSIS

RILEVATO CHE

- come da imputazione, si procede per i reati di associazione mafiosa e per numerosi altri delitti aggravati dalla finalità di agevolare associazioni mafiose (art. 407 comma 2 lett. a) n. 3);
- Carminati Massimo trovasi detenuto nel regime di cui all'art. 41 bis Ord. pen. e nei suoi confronti la partecipazione a distanza al dibattimento è obbligatoria ex art. 146 bis comma 1 bis norme att. c.p.p.);

CONSIDERATO CHE

- a seguito della emissione del provvedimento 28 settembre 2015 - con il quale era disposta la partecipazione a distanza al dibattimento, tramite videoconferenza, per tutti gli imputati detenuti in carcere - questo Tribunale il 16\10\2016 segnalava al DAP di valutare la possibilità di concentrare gli imputati detenuti in carcere presso la casa circondariale di Roma Rebibbia, al fine di rendere possibile la loro presenza fisica in dibattimento;

- con nota 21\10\2015, indirizzata al Tribunale Sezione X, la Procura della Repubblica di Roma segnalava il permanere di *"... inderogabili e gravi esigenze di ordine e sicurezza con riferimento agli imputati che, secondo le contestazioni, assumono le qualità di capi e organizzatori della associazione di stampo mafioso, e che per costoro si impone la celebrazione del dibattimento a distanza ai sensi dell'art. 146 bis dispos. att. c.p.p....."*;

- tale nota era trasmessa dal Tribunale, in pari data, al D.A.P. *"...con richiesta di indicare se gli altri detenuti interessati al processo saranno trasferiti presso la Casa Circondariale di Roma Rebibbia...."*;

- con immediata risposta il D.A.P. assicurava *"...la presenza in aula per tutti i detenuti sotto indicati ed il contestuale loro trasferimento presso la Casa Circondariale di Rebibbia N.C..."* :

precisava "...per quanto attiene ai detenuti (sottoposto al regime speciale ex art. 41 bis O.P.), e ..." di restare "... in attesa di formale provvedimento con cui si dispone la loro partecipazione al dibattimento tramite il sistema della videoconferenza..."

chiedeva alla Procura della Repubblica di conoscere "...se le esigenze segnalate in data 9.6.15 che determinarono il provvisorio trasferimento del detenuto presso la Casa Circondariale N.C. di Rebibbia, siano attuali..." prevedendo, in caso contrario, l'assegnazione del Testa alla Casa Circondariale di Milano Opera;

confermava la distribuzione già proposta con nota del 13.10\2015 con riferimento a:

1. ...
2. ...
3. ... Terni C.C.

RILEVATO CHE

risulta attualmente disposto il trasferimento presso la Casa Circondariale di Rebibbia N.C. per i seguenti imputati:

OMISSIS

mentre risultano detenuti in altre località:

- (stessa precedente destinazione Terni C.C.)
- (nuova destinazione Tomezzo C.C.)
- (stessa precedente destinazione Parma C.C.)

CONSIDERATO CHE

le gravi ragioni di sicurezza - sotto il profilo della necessità di evitare reiterate traduzioni dei numerosi imputati detenuti per le già programmate, molteplici e ravvicinate udienze dibattimentali - risultano attenuate :

- dalla decisione assunta dal Dap di concentrare la maggior parte di tali imputati presso la Casa Circondariale di Rebibbia N.C.;
- dalla circostanza che l'aula di udienza, individuata per la celebrazione del processo, è collocata all'interno dell'area di detta casa circondariale, con conseguente riduzione dei rischi di evasione (non eliminazione, attesa l'impraticabilità del passaggio interno con i mezzi blindati a disposizione dell'amministrazione), connessi alla stessa entità e gravità delle violazioni contestate;

le esigenze di sicurezza già evidenziate nel precedente provvedimento permangono inalterate, per gli stessi imputati sopra indicati, in relazione all'udienza del 5 novembre 2015, che si celebrerà presso l'aula Occorsio del Tribunale di Roma, esterna e distante dalla Casa Circondariale di Roma Rebibbia e che, in relazione a tale unica udienza deve essere disposta la partecipazione a distanza al dibattimento, tramite videoconferenza, anche con riferimento ai sopraddetti imputati

Considerato, quanto agli imputati detenuti in località diverse da Roma, il permanere di gravi esigenze di sicurezza, derivanti:

- dal ruolo dei predetti imputati secondo la contestazione effettuata dall'accusa
- dalla diversità e distanza dei luoghi di detenzione, con i conseguenti rischi di evasione connessi alle reiterate traduzioni, anche a distanza temporale ravvicinata, per la celebrazione del processo;

Valutato altresì che il dibattimento ha carattere complesso :

- per il numero degli imputati
- per il numero e la complessità delle imputazioni

- per l'entità delle prove da assumere, in particolare la trascrizione di un numero rilevante di intercettazioni;
- per l'entità delle prove testimoniali preannunciate da accusa e difesa

e che vi è l'esigenza di evitare ritardi nella sua celebrazione

P.Q.M.

Visto l'art. 146 bis dispos. att. c.p.p.

Dispone procedersi al dibattimento a distanza, per tutta la durata del processo, nei confronti di

OMISSAS

Dispone procedersi al dibattimento a distanza, per la sola udienza del 5 novembre 2015, nei confronti di

OMISSAS

tutti in via di trasferimento presso la casa circondariale di Roma Rebibbia

Dispone che, a cura del D.A.P. siano attivati i necessari collegamenti audiovisivi tra l'aula di udienza ed i luoghi di custodia, in modo tale da assicurare la contestuale, effettiva e reciproca visibilità delle persone presenti nei vari luoghi (aula di udienza e singoli istituti penitenziari; singoli istituti penitenziari tra loro) e la possibilità di udire quanto viene detto nel corso del processo.

Dispone che venga trasmessa specifica richiesta ai Sigg.ri Presidenti dei Tribunali dei luoghi ove risultano attualmente detenuti gli imputati (*Roma, Terni, Tolmezzo e Parma*) per la messa a disposizione di un ausiliario abilitato ad assistere il giudice:

- per attestare l'identità degli imputati nelle varie case circondariali;
- per attestare l'assenza di impedimenti o limitazioni all'esercizio dei diritti e delle facoltà ad essi imputati spettanti;
- per attestare l'osservanza delle disposizioni di cui al comma 3 ed al secondo periodo del comma 4 art. 146 bis dispos. att. c.p.p., nonché – se e quando avverrà l'esame – di tutte le cautele adottate in relazione allo specifico mezzo istruttorio.

Designa – in caso di impossibilità della presenza di ausiliario del giudice e per tutte le attività diverse dall'esame dell'imputato – un ufficiale di p.g. per ciascuno degli imputati detenuti, ufficiale che sarà nominativamente indicato dalla amministrazione penitenziaria e che non dovrà aver svolto attività di investigazione o di protezione nel processo.

Dispone che gli imputati :

© MISSAS

tutti in via di trasferimento presso la casa Circondariale di Roma Rebibbia in relazione alla celebrazione del processo, siano tradotti in udienza a mezzo scorta per le tutte le udienze successive al 5 novembre 2015

Dispone che l'imputato ANTONIO FRANCESCHI

- ove detenuto a Roma, sia tradotto in udienza per tutte le udienze successive a quella del 5 novembre 2015, con scorta separata ed utilizzando il passaggio interno alla casa circondariale (accessibile con mezzi diversi dai blindati)
- ove detenuto altrove, partecipi a distanza al dibattimento, tramite videoconferenza.

A tale fine *dispone* che, a cura del D.A.P., siano attivati i necessari collegamenti audiovisivi tra l'aula di udienza - per il 5 novembre 2015 l'aula Occorsio del Tribunale di Roma, sede di Piazzale Clodio, per le udienze successive *come da elenco allegato* l'aula della Corte di Assise di Roma sita in Roma via del Casale di San Basilio - ed il luogo di custodia, in modo tale da assicurare la contestuale, effettiva e reciproca visibilità delle persone presenti nei vari luoghi (aula di udienza e singoli istituti penitenziari; singoli istituti penitenziari tra loro) e la possibilità di udire quanto viene detto nel corso del processo.

Dispone che venga trasmessa specifica richiesta al Sig. Presidente del Tribunale del luogo (diverso da Roma) ove il Testa dovesse risultare detenuto per la messa a disposizione di un ausiliario abilitato ad assistere il giudice:

- per attestare l'identità dell'imputato;
- per attestare l'assenza di impedimenti o limitazioni all'esercizio dei diritti e delle facoltà ad esso imputato spettanti;
- per attestare l'osservanza delle disposizioni di cui al comma 3 ed al secondo periodo del comma 4 art. 146 bis dispos. att. c.p.p., nonché - se e quando avverrà l'esame - di tutte le cautele adottate in relazione allo specifico mezzo istruttorio.

Designa – in caso di impossibilità della presenza di ausiliario del giudice e per tutte le attività diverse dall'esame dell'imputato – un ufficiale di p.g. che sarà nominativamente indicato dalla amministrazione penitenziaria e che non dovrà aver svolto attività di investigazione o di protezione nel processo.

Autorizza sin d'ora gli imputati :

OMISSIS

attualmente detenuti in regime di arresti domiciliari, per tutta la durata del processo, a raggiungere l'aula di udienza (per il 5 novembre 2015 l'aula Occorsio del Tribunale di Roma, sede di Piazzale Clodio, per le udienze successive *come da elenco allegato* l'aula della Corte di Assise di Roma sita in Roma via del Casale di San Basilio) con mezzi propri, senza necessità di scorta e seguendo l'itinerario più breve, dando comunicazione

alla autorità di polizia preposta al controllo dell'orario di uscita e di quello di rientro presso il luogo di detenzione.

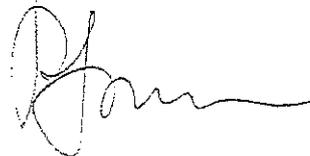
Manda alla cancelleria per le notifiche di competenza e per la comunicazione del presente decreto:

- ai Sigg.ri Presidenti dei Tribunali dei luoghi ove gli imputati risultano detenuti (Roma, Parma, Tolmezzo e Terni);
- al Ministero della Giustizia Dipartimento generale dei Detenuti;
- ai Direttori delle Case Circondariali interessate.

Si allega CALENDARIO PROVVISORIO delle udienze programmate.

Roma 26 ottobre 2015

Il Presidente X Penale
Rosanna Ianniello



CALENDARIO PROVVISORIO UDIENZE

NOVEMBRE 2015

5
9, 10, 11, 12
16, 17, 18, 19
23, 24, 25, 26
30

DICEMBRE 2015

1, 2, 3
7, 9, 10
14, 15, 16, 17
21, 22

GENNAIO 2016

4, 5, 7
11, 12, 13, 14
18, 19, 20, 21
25, 26, 27, 28

FEBBRAIO 2016

1, 2, 3, 4
8, 9, 10, 11
15, 16, 17, 18
22, 23, 24, 25
29

MARZO 2016

1, 2, 3
7, 8, 9, 10
14, 15, 16, 17
21, 22, 23, 24
30, 31

APRILE 2016

1

4, 5, 6, 7

11, 12, 13, 14

18, 19, 20, 21

26, 27, 28

MAGGIO 2016

2, 3, 4, 5

9, 10, 11, 12

16, 17, 18, 19

23, 24, 25, 26

30, 31

GIUGNO 2016

1

6, 7, 8, 9

13, 14, 15, 16

20, 21, 22, 23

27, 28

LUGLIO 2016

4, 5, 6, 7

11, 12, 13, 14

18, 19, 20, 21

Roma 28 settembre 2015

Sì Conferma

Rome 25 ottobre 2015

Il Presidente X Penale

Rosanna Ianniello

